

325. Sul Mondo del prima e il Mondo del dopo

Testo inviato da Elena Giachetti (Direttore Sanitario RSA Olcenengo - VC) e commentato in gruppo, dopo la lettura da parte di Simona Sertorio e Arianna Cocco, con la conduzione di Dario Ferrario (psicologo psicoterapeuta, Cooperativa sociale Cogess, Milano) durante il *Corso biennale di perfezionamento per formatori capacitanti* (anni 2017-2018). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Adriana (il nome è di fantasia) è in struttura da sei mesi a seguito del peggioramento del quadro cognitivo e motorio con necessità di assistenza continua. E' abbastanza ben inserita in struttura anche se spesso è triste e non si rende conto della gravità della propria situazione ed è convinta di poter rientrare a domicilio nuovamente autonoma. E' in sedia a rotelle, si alimenta autonomamente ma necessita di aiuto per l'igiene e l'abbigliamento. E' abbastanza orientata nel tempo e nello spazio ma sono evidenti deficit importanti della memoria a breve termine e soprattutto dell'attenzione.

Il punteggio del MMSE è risultato 12/30.

Il contesto

Il colloquio avviene alla macchinetta del caffè.

La conversazione

Adriana appare da subito collaborante e disponibile al colloquio, sta bevendo il caffè.

Durata della conversazione: 7 minuti e 24 secondi.

Il testo: Io ho fatto zero incidenti

1. DOTTORESSA: Buongiorno Adriana. Prende un caffè?
2. ADRIANA: Sì dopo mangiato...
3. DOTTORESSA: A quanti arriva?
4. ADRIANA: Noo uno al massimo due al mattino, lo prendo al mattino piuttosto che quello d'orzo... un caffè vero... ti tira su! Oh davvero eh... poi dopo pranzo. Ma neanche sempre né sinceramente. A parte che a me han detto di bere caffè d'orzo... Ciao... (*ride*) ... Caffè d'orzo se lo bevano i dottori!
5. DOTTORESSA: Infatti a me piace... io sono dottore e mi piace!
6. ADRIANA: Ti piace?
7. DOTTORESSA: Io bevo caffè d'orzo!
8. ADRIANA: Ah però è diverso eh?
9. DOTTORESSA: E' diverso però non mi dispiace..
10. ADRIANA: Non ti dispiace... Eh allora sì... in effetti è sempre qualcosa di caldo...
11. DOTTORESSA: Si ha un po' quel gusto... quel gusto un po' così...
12. ADRIANA: Eh s^ invece l'altro ti tira su eh?
13. DOTTORESSA: Però poi... tachicardia...
14. ADRIANA: No no! Niente per fortuna! Zero! No no! Perfetta per quello! Sì che non cammino... anche lì tutto relativo. Io ho detto a mio fratello: "Portami la stampella! Perché mi serve! Perché se sto seduta qua (*indica la carrozzina*) cosa mi serve? Niente! Mentre la stampella se non altro mi tiene in piedi! Poi stando attenta zero incidenti! No no io ho fatto zero incidenti!

15. DOTTORESSA: Con la macchina... zero incidenti!
16. ADRIANA: Oh certo! Sono andata dappertutto! Che ne so... a Superga... Chieri-Superga, Superga-Torino perché prima lavoravo a Torino. Zero! Mai fatto un piccolo incidente! Neanche... che ne so... una portiera rotta... Ho fatto un incidente con ragione perché uno ha aperto la portiera della macchina e passavo io...
17. DOTTORESSA: Senza guardare...
18. ADRIANA: Eh... sì senza guardare! E poi sai magari lui era già incazzato a casa... penso... io ho pensato a quello. Magari sarà stato incazzato a casa...
19. DOTTORESSA: Magari ha avuto una brutta giornata, via.
20. ADRIANA: Esatto! Brava! Esatto può darsi che ha avuto una brutta giornata. (*ridiamo*)
21. DOTTORESSA: Certo che così non l'ha migliorata di sicuro! (*ridiamo*)
22. ADRIANA: Non l'ha migliorata!
23. DOTTORESSA: E certo che no! Così ha avuto una brutta giornata e la portiera sfasciata! (*ridiamo*)
24. ADRIANA: Eh sì! Davvero! Cioè voglio dire... mio fratello ha riparato la mia eh... non era niente di che...
25. DOTTORESSA: Ah sì giusto che ha un fratello carrozziere!
26. ADRIANA: Eh sì giusto!
27. DOTTORESSA: Gioca in casa allora!
28. ADRIANA: Eh sì! Va bene! Glielo chiedi... Zero incidenti! Perché lo voglio io! Ovvio! E sto attentissima come dice una mia amica: "Ma sei stata attentissima! Ringrazia!"
29. DOTTORESSA: Eh che non basta stare attentissimi, bisogna stare attentissimi anche a quello che fanno gli altri!
30. ADRIANA: Eh sì, sì, sì! Gli altri! Quello che fanno tutti gli altri... vero! Proprio così! Sì ho fatto questo incidente con ragione quello lì era arrabbiato secondo me, ha aperto senza guardare... io passavo di lì... ha pagato l'incidente eh!
31. DOTTORESSA: Eh per forza! Spiace sempre! Con torto o con ragione...
32. LUCIA : Spiace sempre! Vero! Vero eh? Ma io ho sempre la macchina a posto!
33. DOTTORESSA: Ah certo!
34. ADRIANA: Sempre la macchina a posto! (*ridiamo*) perché lui me la ripara se per caso ho un incidente. Ma adesso ultimamente lo dice anche lui eh "Zero incidenti!"
35. DOTTORESSA: Bene!
36. ADRIANA: Bene sì davvero! Perché sai poi anche toccare la macchina...
37. DOTTORESSA: E' un attimo...
38. ADRIANA: Eh sì, un attimo... poi toccare la macchina... sì sì sì l'ho toccata anch'io
39. DOTTORESSA: Io sempre contro i panettoni gialli. Sono tutti miei! Non li vedo mai!
40. ADRIANA: Sì, sì, sì!
41. DOTTORESSA: Sai quelli piccoli gialli, non mi ricordo mai che ci sono, sono bassi, non li vedo...
42. ADRIANA: Eh ma quello, sì, capita!
43. DOTTORESSA: A me capita!
44. ADRIANA: Sì, capita, l'importante è non farsi mai male!
45. DOTTORESSA: Solo lamiere ammaccate, solo qualche bollo...
46. ADRIANA: Qualche bollo... quello passa!
47. DOTTORESSA: Sì aggiusta! Basta andare dal carrozziere, se no tuo fratello come vive?
48. LUCIA Vero! Vero! (*ridiamo*)
49. DOTTORESSA: Se aspetta quelli che guidano bene e non hanno incidenti... sta fresco! (*ridiamo*)
50. ADRIANA: Vero! Vero! Sta senza mangiare! Vero! (*ride*)
51. DOTTORESSA: Allora qualcuno qualche incidente lo deve avere! Senza farsi tanto male...

52. ADRIANA: Eh sì! Senza farsi male! No ma per carità è bravo! Lavora fino... tutti i giorni fino alle otto e mezza!
53. DOTTORESSA: Meno male che ha lavoro!
54. ADRIANA: Oh sì! Tutti i giorni fino alle otto e mezza! Allora l'hai fatta la macchina? Che vai con la morosa? Io dico così a lui... lo prendo in giro...
55. DOTTORESSA: Ha una morosa?
56. ADRIANA: Sì... Sì adesso aspettano una bambina per fortuna!
57. DOTTORESSA: Che bello! Allora diventa zia!
58. ADRIANA: Eh sì! Zia Adriana!
59. DOTTORESSA: Ma per quando?
60. ADRIANA: Gennaio!
61. DOTTORESSA: Anch'io sono nata a gennaio!
62. ADRIANA: Bene! Eh diversi sono nati a gennaio... sarà una sorpresa!
63. DOTTORESSA: Sanno già cos'è?
64. ADRIANA: Una bambina. Eh sì, hanno fatto gli esami. Ah sì, meno male che è una bambina! Secondo me le femmine arrivano prima degli uomini!
65. DOTTORESSA: Sicuro! Io ho quattro figli maschi... lo so! (*ridiamo*)
66. ADRIANA: Quattro figli maschi?
67. DOTTORESSA: Sì!
68. ADRIANA: Cavoli!
69. DOTTORESSA: Hanno deciso il nome?
70. ADRIANA: Ma va! Glielo dico io: "A me Giovanni piacerebbe, Chiara, Serena"!
71. DOTTORESSA: Bello! Bei nomi!
72. ADRIANA: Questi qua sono indietro!
73. DOTTORESSA: Eh, è meglio che ci pensino, siamo a dicembre! (*ridiamo*)
74. ADRIANA: Ma certo! Non ci pensano niente!
75. DOTTORESSA: Si vede che vogliono vederla prima e poi decidere...
76. ADRIANA: Difficile! Voglio dire, a mia mamma, a parte che a mia mamma piaceva Celentano per quello che ha scelto Lucia. A me, cioè, non piace però non è che sono fissata con i cantanti... a mia mamma piaceva Celentano e mi ha chiamata così...
77. DOTTORESSA: Vabbè... poteva andarle peggio...
78. ADRIANA: Poteva andarmi peggio... vero! Vero! Grazie eh dottoressa, abbia pazienza... dobbiamo pur parlare di qualcosa...
79. DOTTORESSA: Eh sì... ci siamo fatte una bella risata...
80. ADRIANA: Zero incidenti!
81. DOTTORESSA: Zero incidenti! Me lo ricorderò!
82. ADRIANA: Brava! Grazie!
83. DOTTORESSA: Buon pomeriggio!
84. ADRIANA: Grazie! Ne ho bisogno!

Commento (a cura di Elena Giachetti)

Trascrivendo questa conversazione mi sono resa conto che ho utilizzato spesso la somministrazione di autobiografia (5,7,9,39,41,43,61,65) che secondo me ha reso la conversazione meno asimmetrica. Abbiamo riso molto insieme e Adriana è riuscita a mantenere una buona attenzione per più di sette minuti, un tempo molto lungo per lei. Abbiamo affrontato con leggerezza il ritorno al *Mondo del prima*, a cui lei è tenacemente attaccata, senza che la rievocazione le abbia procurato sofferenza o frustrazione (turni 78, 80, 82, 84).

Commento (a cura di Dario Ferrario)

La conversazione mette in evidenza come Adriana abbia parlato, parlato tanto e parlato volentieri. Dal punto di vista dell'*Approccio capacitante* è possibile rintracciare all'interno del testo l'emergere di tutte le competenze elementari: la competenza a parlare e a comunicare (Adriana appunto parla con piacere e con uno scambio alla pari con l'interlocutore ed è nelle condizione di raccontare di sé e del suo mondo); la competenza emotiva (Adriana comunica le sue emozioni ma non solo, pare riconoscere e comunicare anche quelle dell'altro); la competenza a contrattare e decidere (esempio del caffè e della stampella chiesta al fratello).

Il colloquio favorisce inoltre l'emergere di numerosi motivi narrativi (la competenza a comunicare!), ottimo spunto per proseguire in una possibile conversazione.

Colpisce come Adriana sia in grado di cogliere anche alcune battute e di essere lei stessa ironica. La conversazione raggiunge un livello di simmetria tale che in alcuni passaggi l'anziana stessa sembra essere capacitante (ad esempio con risposte ad eco alla dottoressa).